

VareseNews

Al campo base caffè sospesi e “cammelli”: «Grazie per quello che fate»

Pubblicato: Domenica 6 Gennaio 2019



Il primo ad arrivare, già venerdì, è stato un bimbo che accompagnato dai genitori ha voluto portare dei panini ai suoi miti, quegli uomini in divisa che giorno e notte, al freddo, al buio, si arrampicano sulla montagna per salvare quei boschi che sono anche suoi. Sono di tutti.

Sono stati i giorni delle corse e dei Canadair, ma anche dei curiosi che frenavano sulla statale della Valganna per guardare, rischiando di creare incidenti.

Sono stati i giorni dell'impazzimento sui social e di quanti hanno detto, e scritto, di tutto e di più.

E poi sono stati i giorni dei tantissimi volontari che in un clima festivo interrotto da un'emergenza hanno lavorato in silenzio.

Silenzio, e fatica apprezzata da tanti cittadini che in maniera discreta hanno fatto il tifo per queste persone.

Molti hanno lasciato dei caffè sospesi nei bar della zona: «Questo lo lascio pagato per i volontari». **Altri si sono presentati ad ore improbabili con cartionate di pizza calda** e ieri sera la proloco di Valganna ha organizzato una tavolata all'area feste, mentre una associazione di Induno Olona nei giorni scorsi si è prodigata per servire pasti caldi ai gruppi di rientro dai turni di lavoro, per alternare i freddi panini a qualche forchettata di pietanza calda.

La vera sorpresa è però di queste ore quando nella tenda della Croce Rossa Italiana – che ha allestito anche una sala radio – **è arrivato un cabarè di “cammelli”**, i dolci di pasta sfoglia tutti varesini, dalle origini ignote, fatti apposta per l’Epifania.

E un biglietto: “Grazie per quello che fate. Che Santa Barbara vi protegga” *(nella foto)*.

Una vicinanza che «ripaga di ogni fatica», dicono i volontari, che insieme all’alta competenza tecnica dei vigili del fuoco e dei carabinieri forestali hanno avuto la meglio sull’incendio.

Ora in tanti guardano la montagna e pensano a cosa si può fare, esattamente come nel 2017, a braci spente, sul Campo dei Fiori

«Ed è questo il punto: **quello che bisogna fare per la montagna non può essere il solo lavoro in emergenza**, come quello di questi giorni. Ciò che ognuno di noi deve avere ben presente riguarda la **prevenzione degli incendi, la pulizia delle strade forestali e del sottobosco**», diceva all’alba uno dei coordinatori delle squadre di protezione civile **dell’Associazione Nazionale Alpini, Stefano Fidanza, di Brinzio**.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it